

Hospitality Design

CaberlonCaroppi

Room under the moon
NATURALLY RESORT

Paris - Equip'Hotel 2012

photo by Laurent Laveder

EQUIP'HOTEL
PARIS

PORTE DE VERSAILLES, FRANCE

11 - 15 NOV. 2012

HALL 3 - STAND K40

Designed by

CaberlonCaroppi
HOSPITALITY DESIGN

with

Technical support



HOSPITALITY
PROJECT
PIANIFICAZIONE & SVILUPPO

Marketing Consulting



Media Partner

suite MySmartHotel.net

PR & Press Office

communication|juice

in collaboration with



UNIONE EUROPEA
PO FESR PUGLIA 2007-2013



REGIONE PUGLIA



PROMOZIONE
Agenzia Regionale del Turismo

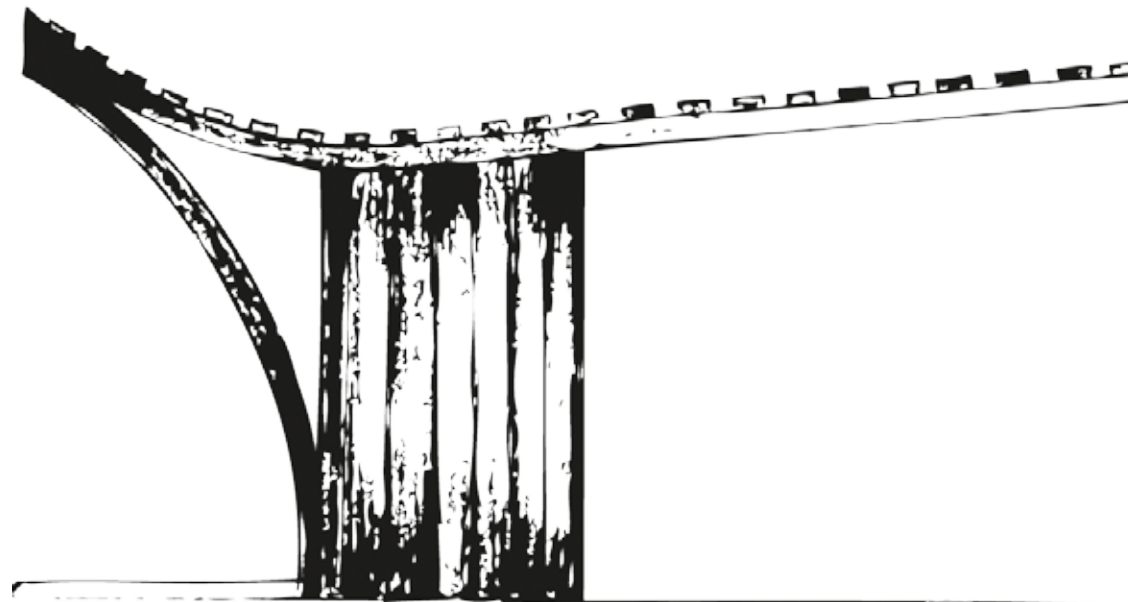
tradi
tion



guest
expe
rience



inspira
tion



photos by Laurent Laveder

premessa

I risultati dell'architettura spontanea nel mondo testimoniano l'impegno dell'uomo di coniugare il bisogno di sfruttare l'ambiente, per ottenere un riparo, limitando però l'impatto materiale di tale esigenza. Tende, caverne, palafitte, capanne in legno, torri in fango e case a corte simboleggiano l'eterogeneità di questo stile di edilizia "naturale", diffuso in ogni cultura e in ogni paese. Oggi non è più possibile considerare questa tensione come un semplice impegno; le criticità sofferte dall'ecosistema, tali da comprometterne seriamente la stessa esistenza, sono un all'arme ormai noto, espresso saggiamente e con puntualità dalla comunità scientifica, da quella artistica, e da ogni individuo dotato di minima sensibilità. Spesso queste istanze cadono nel vuoto, perché implicano appropriata riflessione, pause, concetti lontani anni luce dai ritmi frenetici cui siamo abituati.



Room Under The Moon nasce per rispondere a questo appello, è architettura sostenibile, oltre che poesia e naturalità.

I moduli della sua struttura non sono avulsi dal contesto che li ospita, si nutrono delle materie prime disponibili e crescono alimentate dalla cultura delle popolazioni che li abitano, forti di miti, usanze e archetipi antichi.



È il rispetto oggi a muovere lo studio e l'osservazione di quelli che un tempo erano considerati semplici ripari; tale ammirazione dev'essere rivolta ancor più alla loro funzionalità, accessibilità e all'estetica propria delle materie che li compongono: legno, mattoni, pietra, palme e giunchi, elaborati e trasformati in nuove armoniose forme.



Room under the moon è un "eco-resort" itinerante, catalizzatore di tecniche, tradizioni, storia e natura: un progetto sociale e culturale rispettoso dell'ambiente e soprattutto autosostenibile. L'ospitalità è sempre stata al servizio del cliente, talvolta arrivando a distaccarsi dal luogo, creando architetture asettiche e troppo rassicuranti. Oggi il cliente è cambiato, è molto più esigente ed è alla ricerca di una "guest experience" che gli faccia conoscere ed assaporare l'atmosfera del luogo.



Room under the moon ha un'anima unica che l'accomuna in tutto il mondo, mentre le "ossa" e la "pelle" sono il risultato della contaminazione con l'ambiente in cui si trova: genius loci. Questo rende il progetto sempre unico e riconoscibile ma mai scontato e fuori luogo.

La sua più grande forza è trarre energia dal territorio, dalle persone, dal clima e trasformarla in materia, mantenendo sempre un linguaggio architettonico coerente.



Proprio perché spontanea, questa architettura impiega materiale facilmente reperibile sul posto, le cui caratteristiche geologiche ed ecologiche ne definiscono forma e consistenza. I materiali autoctoni sono frutto del clima e dell'ecosistema del luogo e fanno sì che le costruzioni risultino ad impatto zero sia energeticamente che esteticamente. Essi concretano molte di quelle qualità che cerchiamo di ricreare nell'"architettura verde", nel tentativo di risolvere le preoccupazioni legate alle esigenze della vita moderna nell'era del cambiamento climatico. Le foreste di tutto il mondo sono state sempre fonte di materiale da costruzione per l'edilizia. Le proprietà strutturali del legno, la sua robustezza e lunghezza, lo rendono ideale per l'ossatura di un edificio ma anche per le pareti, i pavimenti e i tetti. Fino a sfruttarne sia le caratteristiche fisiche legate al clima che quelle estetiche legate all'essenza. Ciò permette una vasta gamma naturale di colori e texture, che si arricchisce di materiali e lavorazioni prettamente locali, come metalli cesellati, ceramiche dipinte, stoffe tessute a mano, vetri soffiati, terrecotte e tutto ciò che l'artigianato tradizionale può offrire.

premise

All over the world the spontaneous architecture attests man's attempts to meet the primordial needs for shelter, exploiting the resources with a lighter impact on the environment. Tents and caverns, piles, farm houses, wooden huts and muddy towers prove the variety of the popular buildings in every country and the rich cultural history of these spontaneous architectural styles. It is time to develop a sustainable architecture to face problems which threaten more and more dangerously our planet itself. Here it is Room under the Moon.



These structures belong to people's life and culture. They take shape not only from the environment situation and available materials but also from the beliefs, myths, habits and traditions of those clans or groups who are building them. Today we have a higher respect for shelters, once considered "primitive", and we admire fine brains spent in creating functional and esthetically pleasant structures using simple tools.

There is something fascinating about the large variety of structures in which people choose to live: tents, caverns, piles, farm houses, wooden huts and muddy towers. And how simple tools, such as soil, bricks, stone, wood, bamboo, palm and cane can be used for so different purposes, exploiting any kind of available raw material. Room under the moon is an itinerant "eco-resort", catalyzing techniques, traditions, history and nature. It is a social, cultural and, above all, self-sustainable project respecting the environment. Hospitality has always been one of the main customers' service, but sometimes is detaching itself from the environment and thus creating aseptic and too much comforting architectures. Today, customer has changed, he is much more demanding and in search of a "guest experience", able to get him in touch with the local atmosphere.



Room under the moon has just one common soul all over the world while "bones" and "skin" are the result of the contamination of the surrounding environment: genius loci. This makes the project unique and recognizable but never inappropriate and given for granted. Its major strength is to draw energy from the region, from the people, from the climate and turning it into material, always keeping a coherent architectural language.



Spontaneous architecture, by its nature, uses materials easily available on site, and it is therefore defined by geological, ecological and climate characteristics of the region. Built by the community using traditional tools, these structures are very practical, with high energetic efficiency and harmonically melt into the landscape. They have most of the qualities we are searching in the "green architecture"; they are buildings meeting the requirements and concerns regarding this period of climate changes.



Forests in the Northern and Southern hemispheres have always supplied spontaneous building with building materials. The structural properties of their wood, its toughness and length make it ideal for the building structure, as well as for walls, floors and roofs. Exploiting both physical (related to climate) and esthetical (related to the kind of plant) characteristics. This allows a natural wide range of colors and textures, enriched with typically local materials and manufacturing such as finely cut metals, painted ceramics, handmade textiles, blown glasses, terracotta and everything the traditional handcraft can offer us.

Perché “Room Under The Moon”?

La luna non è solo la metafora di un luogo lontano, irraggiungibile, ma è anche il simbolo della natura selvaggia, istintiva, primordiale. Nel corso dei secoli è stato il corpo celeste più osservato per motivi di utilità pratica, più che per obiettivi scientifici. Navigazione, fertilità, calcolo del tempo, nascita e morte; sono solo alcuni degli ambiti in cui la luna ha pienamente manifestato la sua influenza. Per questo ancora oggi ci fermiamo ad osservarla in cielo, rimanendo affascinati dal romanticismo e della mutevolezza delle sue fasi. Un resort spontaneo che vuole mettere l'ospite in contatto con l'ambiente, che dà la possibilità di vivere la natura così come viene percepita dagli abitanti autoctoni, non poteva non prendere la luna come suo logo. La peculiarità del progetto è quella di poter essere inserito e aggregato in qualsiasi luogo, adattandosi ad esso ma ritrovando sempre la propria identità, così come si ritrova la luna. Non da ultimo, il gioco di parole favorisce un suono facilmente riconoscibile e memorizzabile.

Why “Room Under The Moon”?

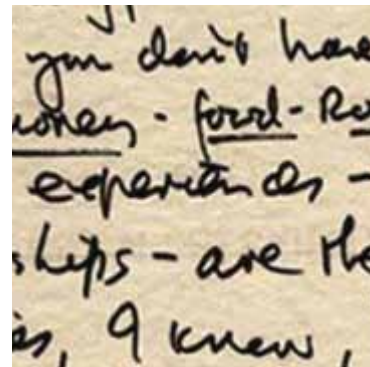
The moon is not only the metaphor for a far-away and unreachable place, but it is also the symbol of primordial, instinctive and wild nature. Over the centuries it has been the most observed celestial body, more for practical than scientific purposes. Navigation, fertility, time calculation, birth and death; these are just a few fields fully influenced by the moon. This is why still today we stop and observe it on the sky, being fascinated by the romanticism and mutability of its phases. This is a spontaneous resort aiming at getting the guest in contact with the environment and at making possible to live nature as it is perceived by the autoctonous inhabitants. Therefore using the moon for its logo has been a natural consequence. The peculiarity of this project is just to be integrated and aggregated anywhere without losing its identity. Last but not least, its wordplay promotes an easily recognizable and memorable sound.



Logo inspiration

Da sempre abbiamo subito il fascino misterioso della luna che ai nostri occhi è riconoscibile in ogni sua fase. Per questo motivo il logo riesce con un semplice segno a restituirci una familiarità innata. Room under the Moon è un progetto che ha un legame forte con il luogo in cui nasce, così forte da definirsi un legame spontaneo, perciò il font con cui sarà scritta la frase "Room under the Moon" è di tipologia Handwriting, questo ci ricorda una serie di parole messe su carta in maniera rapida, istintiva, spontanea.

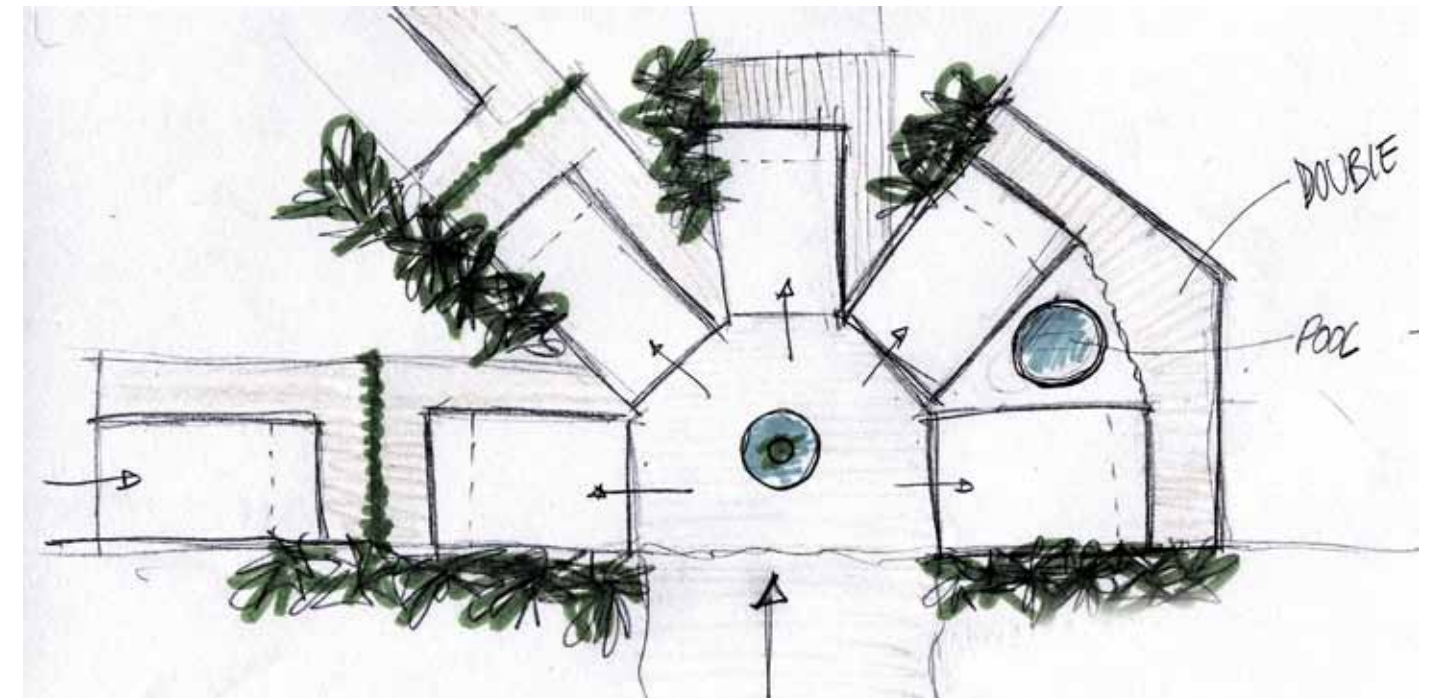
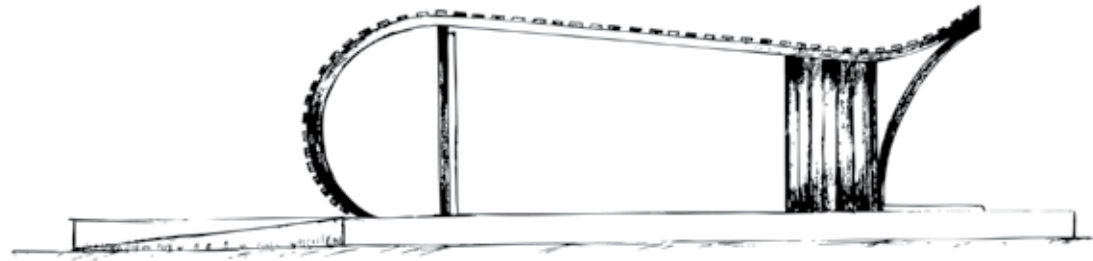
We have always been fascinated by the mystery of the moon which is naked-eye recognizable in each of its phase. For this reason its logo is succeeding in giving us a sense of innate familiarity with a simple sign. Room under the Moon is a project with strong connections with the place where it is created, so strong to be defined spontaneous connections. Therefore we'll use Handwriting font to write the sentence "Room under the Moon", as this font recalls us a series of words written on the paper in a rapid, instinctive and spontaneous way.



Modularità *Units and modularity*

Room Under The Moon è un progetto pensato per essere moltiplicato nel numero consono al luogo in cui si decide di inserirlo. L'unità originale può essere singola o aggregata ad altre per formare ambienti più ampi, così da soddisfare le esigenze della coppia, della famiglia o addirittura diventare veri e propri residence esclusivi per piccoli gruppi.

Room under the Moon is a project conceived to be multiplied as much as the number suitable to the place in which we intend to integrate it. The original unit can be single or aggregated to others to create larger rooms, to meet couple and family requirements or even to become real exclusive residences for small groups.



"People don't take trips...trips take people."

"Le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che fanno le persone."

John Steinbeck



GREEN

SCANDINAVIAN

MEDITERRANEAN

arabian

tropical

ORIENTAL

MEDITERRANEAN

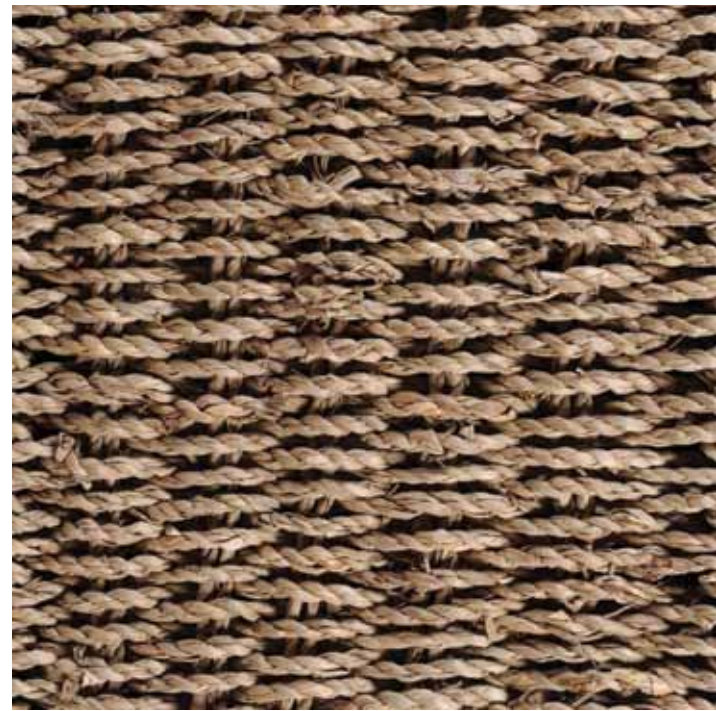
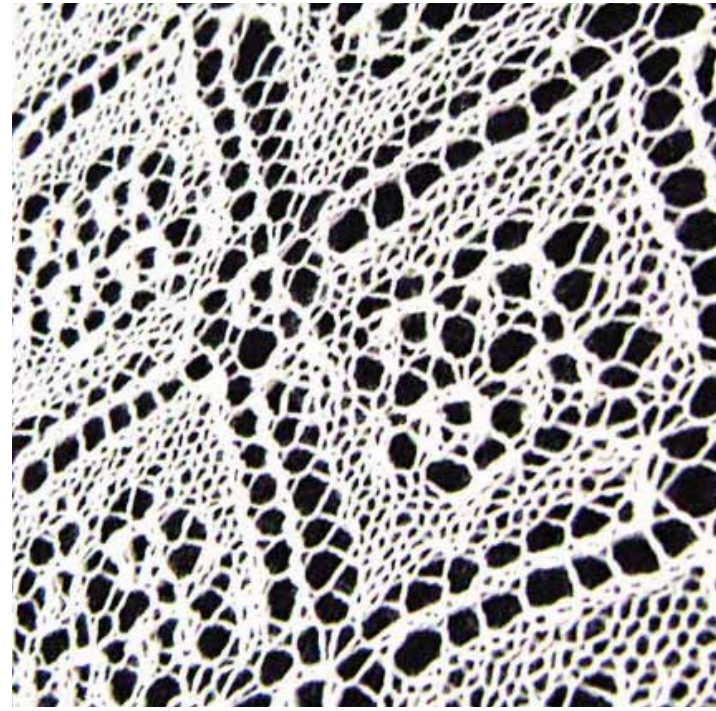


PANTONE
535 C

Mediterranean Mood

Ispirato alla tradizione del sud italiano e francese, il resort mediterraneo presenta una struttura con doghe in legno verniciate di bianco, colori freschi, tessuti leggeri e oggetti della tradizione che diventano decorazione, reinterpretando quell'atmosfera elegante che viene apprezzata in tutto il mondo, senza rinunciare ai comfort e alla tecnologia.

Inspired by the French and Southern Italian tradition, the Mediterranean resort presents a structure in white painted wood staves, fresh colors, light fabrics and traditional objects as decoration. Thus reinterpreting the elegant atmosphere much appreciated all over the world, without renouncing to comforts and technology.

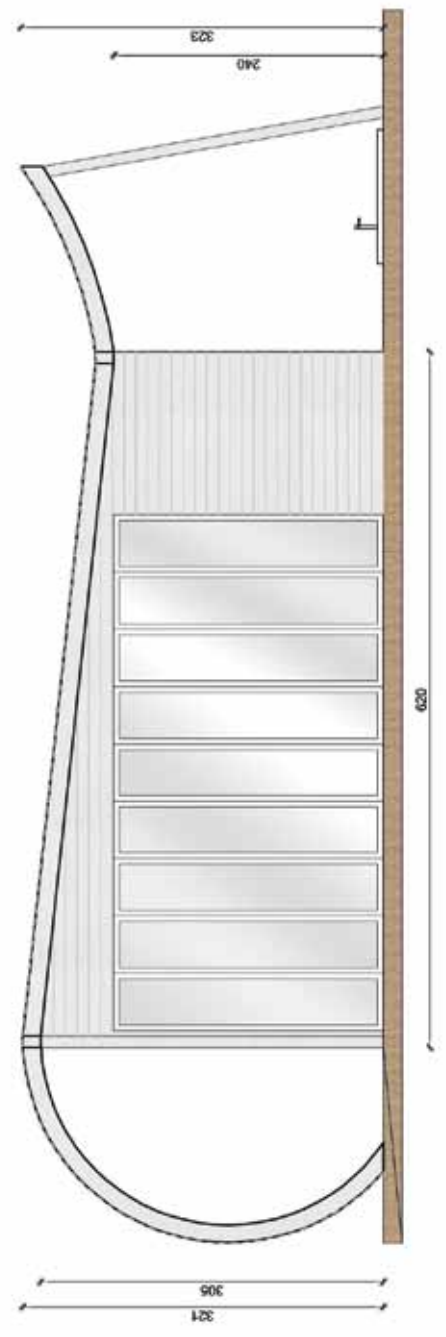








- 1. Zona giorno
- 2. Zona notte
- 3. Cucina
- 4. Lavabi
- 5. Doccia
- 6. Servizi
- 7. Zona wellness
- 8. Dehor
- 9. Installazione
"Room Under The Moon in the World"





Room Under The Moon in the World

Istallazione

Un pannello raffigurante il planisfero mostra alcune delle possibili declinazioni del resort, attraverso plastici e immagini interattive su iPad.



arabian

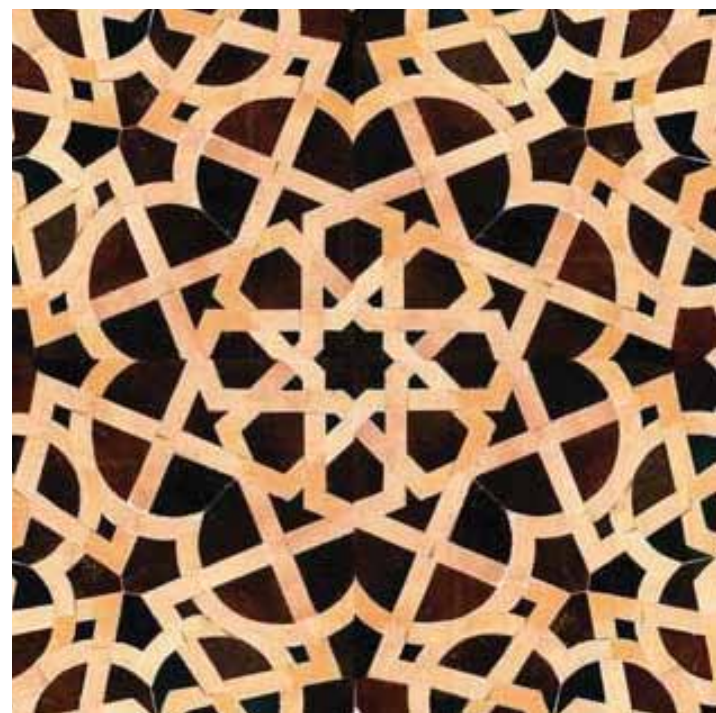
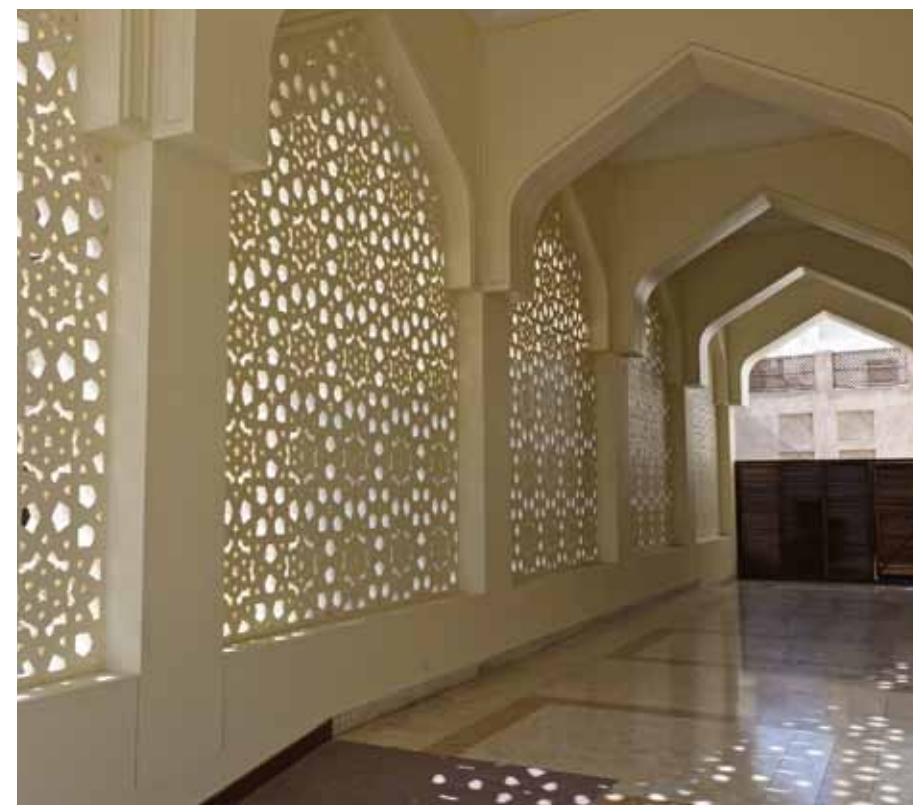


PANTONE
132 C

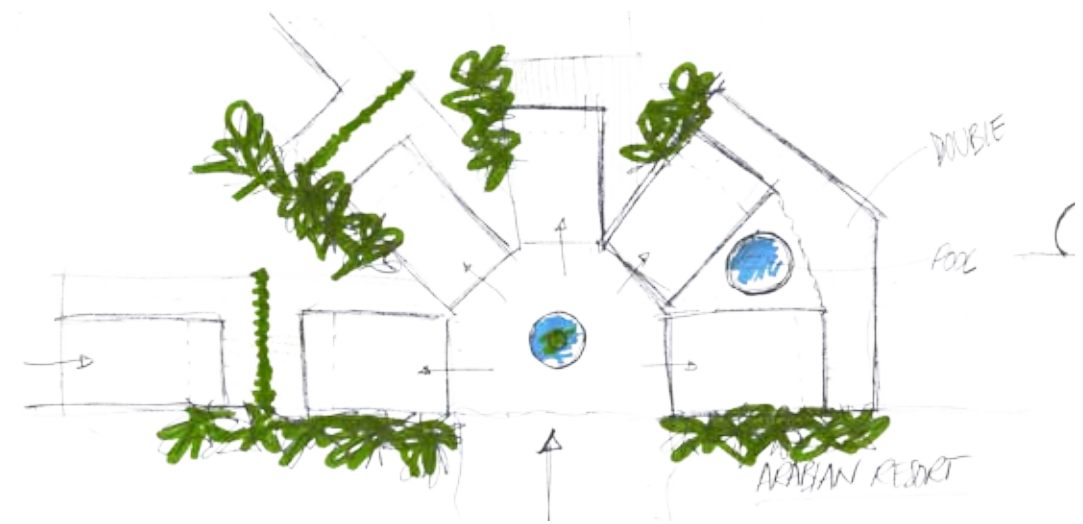
Arabian Mood

Nell'immaginario del turista il mondo Arabo tradizionale è caratterizzato da ricche decorazioni che si basano su forme floreali astratte e sulla geometria. Per questo, la copertura del resort sarà pensata proprio come una lamiera "traforata" da un motivo geometrico, la cui forma proietta giochi di luce ed ombra all'esterno e all'interno della struttura. L'arredo è in legno, con ampi divani, mashrabiye, tessuti preziosi, tappeti e illuminazione ricercata.

In the tourist's imagination the traditional Arab world is characterized by rich decorations based on abstract flowering forms and on the geometry. For this, the resort's roofing will be conceived just as a cut-work sheeting with a geometric pattern, whose form throws plays of light and shadow outside and inside the structure. The interior design is made of wood, with large sofas, mashrabiye, precious fabrics, carpets and sophisticated lighting.







ORIENTAL



PANTONE
484 C

Oriental Mood

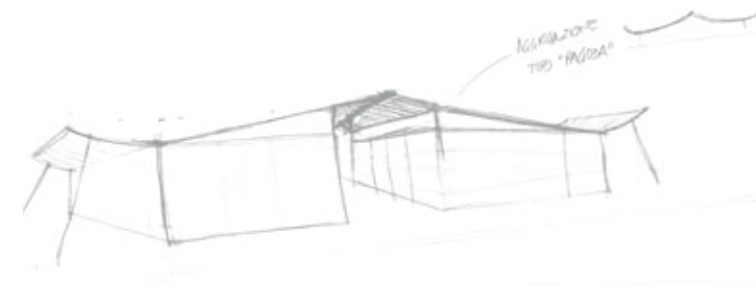
Da secoli una delle mete più visitate dai viaggiatori, il sud-est asiatico offre a Room Under The Moon un telaio di copertura in legno e carta di riso, decorazioni ricercate ed elementi che accomunano le diverse costruzioni tradizionali. Il resort si apre totalmente verso l'esterno, ma è anche capace di offrire quella affascinante intimità tipica degli interni orientali, giocando con tatami, sedute basse e luce calda.

For thousands of years one of the most visited destinations, Southeast Asia offers to Room under the Moon a ceiling frame made of wood and rice paper, sophisticated decorations and elements combining the different traditional buildings. The resort is completely open to the exterior, but it can also provide that fascinating privacy, typical of the eastern interiors, playing with tatami, low seats and warm light.

友







tropical



PANTONE
5473 C

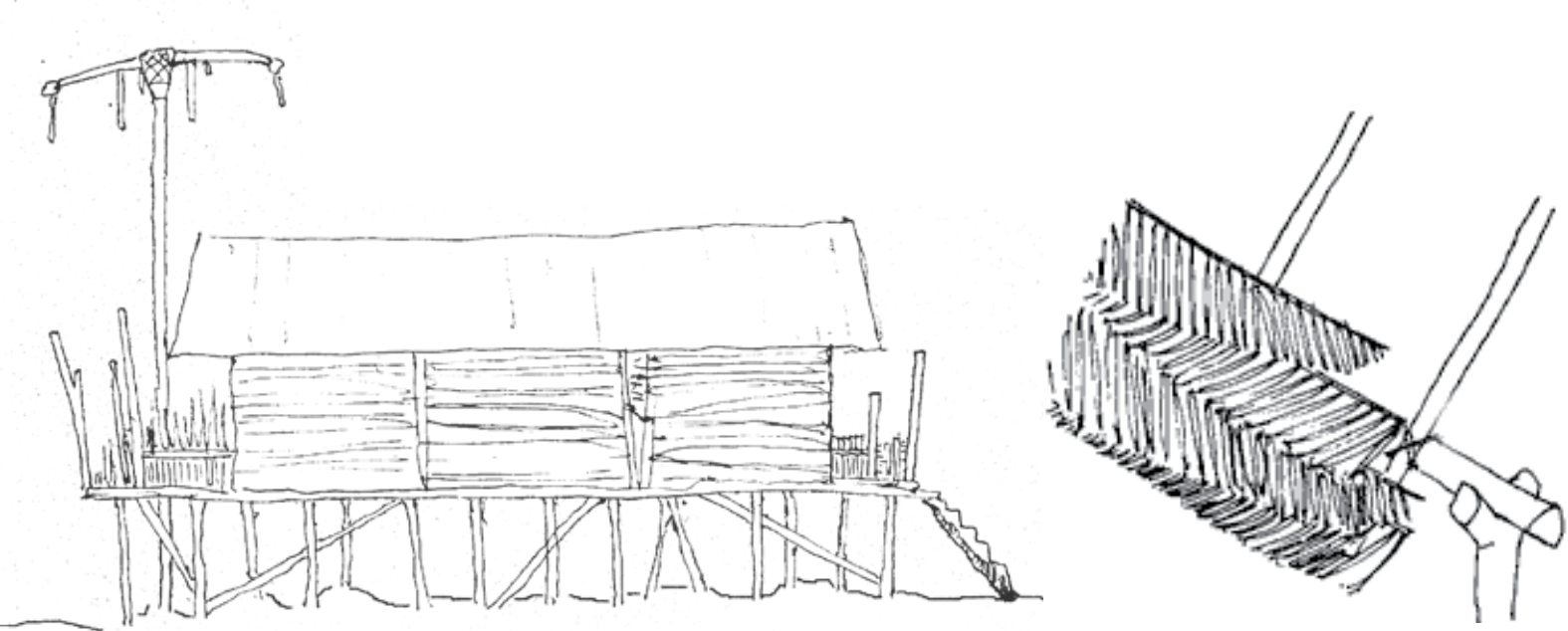
Tropical Mood

La leggerezza delle palafitte sul mare e la possibilità di trovarsi direttamente sulla spiaggia, sono simboli della vacanza per eccellenza e della possibilità di sentirsi per un po' parte di un mondo esotico e "lontano". I cannucciati e la paglia, le fibre vegetali, i tessuti dalle fantasie colorate e l'artigianato indigeno, caratterizzano un resort dall'aspetto selvaggio.

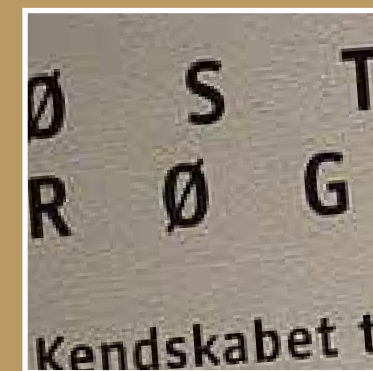
The lightness of the stilt houses over the sea and the possibility to be straightly on the beach symbolize preeminently holidays and the feeling to be for a while part of an exotic and "far-away" world. Thatch and bamboo structures, vegetable fibers, colored fantasy fabrics and the native handcraft characterize a wild-looking resort.







SCANDINAVIAN



Scandinavian Mood

Rigorosa ed essenziale come la moderna architettura scandinava, la costruzione è caratterizzata da tavolati in legno chiaro e aperture regolari. L'essenzialità del design deve integrarsi nei paesaggi nordici così come le costruzioni tradizionali hanno sempre fatto, rispettando la natura circostante e, allo stesso tempo, offrendo la possibilità di godere di luoghi non sempre facilmente fruibili.

Rigorous and essential as the Scandinavian modern architecture is, the building is characterized by light wooden boardings and regular openings. Design's essentiality has to be integrated in the Nordic landscapes as the traditional buildings have always been, in respect of the surrounding nature. While giving the possibility to enjoy environments, often not easily usable.







GREEN



PANTONE
5753 C

Green Mood

Non solo legato alle tradizioni dell'uomo, Room Under The Moon può legarsi direttamente alla terra. La versione "verde" è pensata per essere inserita in un contesto naturale e diventare parte di esso. La copertura non prende più spunto dalle costruzioni locali, ma è studiata direttamente sul posto, rimanendo in linea con la vegetazione e l'habitat circostante. L'interno sfrutta i materiali locali e il design è interamente conformato alle esigenze costruttive.

Room under the Moon can be connected directly to the natural environment, not only to man's traditions. The "green" version is conceived to be integrated in a natural context and become part of it. Roofing is not more inspired by the local buildings, but it is directly conceived on site, being in line with the vegetation and the surrounding habitat. The interior uses local materials and the design is completely in accordance to the construction requirements.





Room on the moon
NATURALLY RESORT

Room under the moon
GreenMood

I nostri partners
Our partners



project by
CABERLONCAROPPI

technical support
HOSPITALITY PROJECT

marketing consulting
TEAMWORK

main sponsors
TINO SANA
GENERAL CONTRACT

energy project
ALESSANDRO MORA

in collaboration with
AGENZIA REGIONALE DEL TURISMO:
PUGLIAPROMOZIONE

media partner
SUITE

photography
LAURENT LAVEDER

printed by
LITOGIDA

sponsored by
APIR
ARIANN SYSTEM
C.R.D.I.
CERAMICA SANT'AGOSTINO
COMFORTZONE
FLEXLINEA
GESSI
MAGLIO
MARGRAF
MARTINI LIGHT
PASCUCCI
VARASCHIN
VESTAS HOTELS & RESORTS
VIMAR S.p.a.
VITREALSPECCHI

press
COMMUNICATION JUICE



Room under the moon
NATURALLY RESORT

EQUIP'HOTEL
PARIS

PORTE DE VERSAILLES, FRANCE

11 - 15 NOV. 2012

HALL 3 - STAND K40

Chiara Caberlon si è laureata in architettura al Politecnico di Milano. Dal 1997 al 2001 ha collaborato come interior design per diverse compagnie di moda e banche d'affari internazionali.

Ermanno Caroppi si è laureato in architettura al Politecnico di Milano nel 1998. Dopo un workshop sui materiali presso la Brunel University a Londra, ha iniziato una lunga collaborazione come designer alla Fratelli Guzzini: oggetti per la casa, stand per fiere ed eventi, showrooms.

Nel 2004 è nato lo studio associato CaberlonCaroppi Hotel&Design con l'obiettivo di unire e condividere le diverse esperienze maturate per elaborare e sperimentare nuovi concept di ospitalità non solo verso il turista e l'uomo d'affari ma anche verso la città e i suoi abitanti. Dal 2005 si uniscono al gruppo gli architetti Sara Del Ponte, Annalisa Antinori, Michele Arndt e Silvia Valori.

Lo studio svolge attività di consulenza per società di gestione alberghiera, società di servizi per lo sviluppo turistico immobiliare, e clienti privati.

Inoltre si occupa della progettazione per prestigiosi marchi internazionali (catene di hotels e resort) situati nelle città più importanti d'Italia: Marriot a Venezia; Holiday Inn a Roma, Milano, Torino e Siracusa; Falkensteiner hotel a Palermo; Borgo di Fiuzzi resort&spa in Calabria e il Grande Hotel Rosa Marina di Ostuni. In fase di progettazione due Boutique Hotel a Ginevra e due hotel sul lago di Garda e a Rimini.

Nel 2006 hanno partecipato in Cina all'evento BDCI "Brand & Designer China Initiative" una serie di conferenze sul design italiano organizzata dalla città di Shenzhen e dal governo cinese.

Nel 2009 hanno partecipato al convegno CDIF "China International Design & Art Fair" durante la fiera dell'architettura di Pechino.

Nel 2010 lo studio è stato invitato ad Equipe Hotel di Parigi con il progetto Room 2.0.

Nel 2011 insieme con Teamwork e Hospitality Project hanno inaugurato un workshop itinerante per gli albergatori nelle principali località italiane con il marchio Hotel Innovation Lab.

Dal 2007 gli architetti acquisiscono la docenza del corso di Interior Design incentrato sulla progettazione di hotel, presso il Poliarte di Ancona.

Lo studio ha tenuto diverse lezioni presso il Politecnico di Milano, la Domus Accademy di Milano e la Tsinghua University di Pechino.

I progetti dello studio sono stati pubblicati in numerose riviste e libri del settore.

Nel 2009 è stata aperta una sede a Pechino.



ph. Giorgio Salvatori

Milano 20127
via Scipione Piattoli, 7
tel-fax + 39.02.2871216
info@caberloncaroppi.com

Fermo 63900
via De Minicis, 16
tel-fax + 39.0734.217154
info@caberloncaroppi.com

Beijing
David Gao
R2-2-303
NanMoFang Road No.16,
100021 Chaoyang District Beijing
P.R.China
jianchenggao@hotmail.com
cell +86.13718603595
office number +8601052851550

Chiara Caberlon graduated in architecture at Milan Polytechnic. From 1997 to 2001 she worked as an interior designer for many fashion companies and international banks.

Ermanno Caroppi graduated in architecture at the Milan Polytechnic in 1998. After completing a design materials workshop at Brunel University in London, he started working as an industrial designer for Fratelli Guzzini: designing household accessories, stands for exhibitions and showrooms.

In 2004 the CaberlonCaroppi Hotel&Design studio was founded with the aim of uniting and sharing diverse experiences to create new concepts in hospitality not only directed towards the tourist and businessman but also towards the city and its inhabitants. From 2005 architects Sara Delponte, Annalisa Antinori, Giovanni Agliottone and Michele Arndt joined the group. The studio carries out consultancy for hotel management companies, service companies Real estate development companies, and private clients.

The studio has worked on projects for a number of prestigious international names (hotels chains and resorts) located in the most important Italian cities: Marriot in Venice; Holiday Inn in Rome, Milan, Turin, Syracuse (Sicily); Accor in Milan; NH hotels in Palermo; Ventaclub resort in Calabria (south Italy); Resort Le Renaie in San Gimignano (Tuscany). The studio is currently working on the Loft Hotel in Milan, and a holiday village in Sicily.

In 2006 they participated at the exhibition BDCI "Brand & Designer China Initiative" at the fair of China in Shenzhen with the most important Italian designers. In 2009 they participated at the exhibition CDIF "China International Design & Art Fair" at the fair of China in Beijing. Since 2007 the two principal architects have been teaching interior design for hotels at the Poliarte academy in Ancona.

In the 2009 head offices just opened in Beijing.

www.caberloncaroppi.com

CaberlonCaroppi
HOSPITALITY DESIGN